

IL CASTELLO DI MONTEBUONI

Ipotesi e considerazioni

Da Montebuoni si facevano chiamare i figli di Ranieri dopo la caduta del castello nel 1135. Ma all'epoca dell'assassinio di Buondelmonte 1216 erano già Buondelmonti, talmente consci del proprio nome da chiamare Buondelmonte uno di loro. Peccato che questi fosse un po' giovane e non abituato al codice sociale medievale tanto da tradire la promessa di matrimonio e costringere poi famigliari, amici e consorti a schierarsi. Aveva anche tradito il primo schieramento politico ghibellino di cui facevano parte e rotto con il cugino Scolaio che invece restò fedele all'imperatore e dette origine agli SCOLARI.

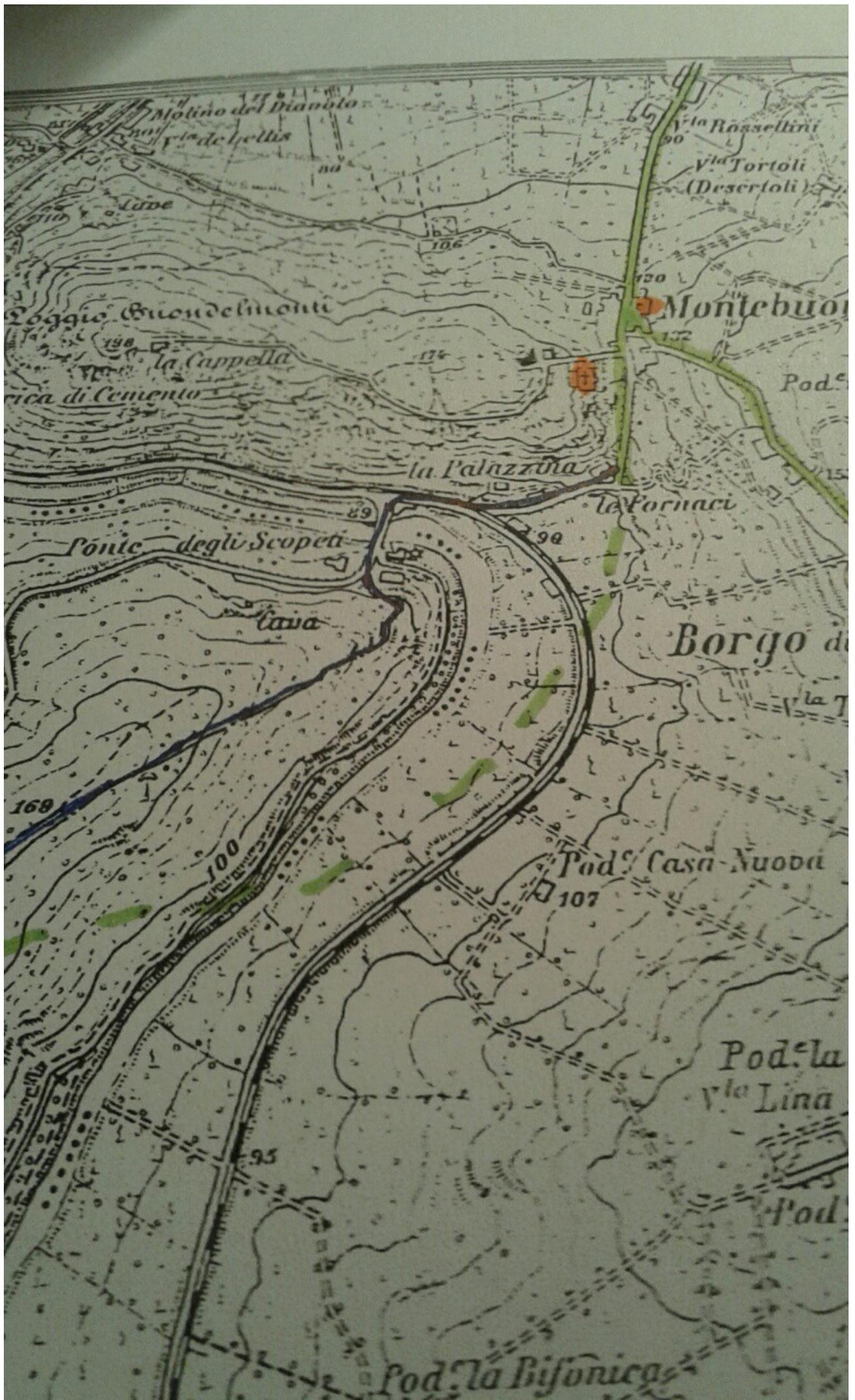
Le prime notizie su questa grossa e grande famiglia risalgono al X secolo quando un SICHELMO era signore di Macerata, Paterno, Santa Cristina, Petroio, Fabbrica e Montebuoni e padre di Alio (signore di Petroio e Montebuoni), Giovanni (signore di Macerata, Paterno, Santa Cristina) Sichelmo (signore di Fabbrica e Sambuca) e di Ranieri (signore di Fabbrica, Sambuca e Montebuoni).

Nel giro di un paio di secoli il potere di questa famiglia di cavalieri fedeli all'Imperatore crebbe tanto da dar fastidio alla nascente Repubblica Fiorentina e che nel 1135 fu poi distrutto. Ma dove era il castello?

Ovvio in cima al Poggio. Ma ci sono elementi che non tornano.

Normalmente i castelli venivano posizionati nel punto più alto e dominante rispetto alla strada da controllare: sappiamo che dal 1104 al 1013 c'era la presenza fissa di un balestriere pagato dalla Repubblica e che c'era anche una torre nel circuito murario(atto rogato *intra turrim*)

La situazione geografica va anche commentata tenendo in considerazione altri due fatti: che il ponte era più a monte rispetto a quello attuale e che dal ponte partiva diritta la strada che saliva al Borgo come è tratteggiato in verde nella carta seguente..



Inoltre molto importante è la presenza delle cave che fornivano materiale comodo per fare muri di difesa e che queste cave sono su una stradella che corre parallela e sotto la strada attuale sopra la Chiesa.



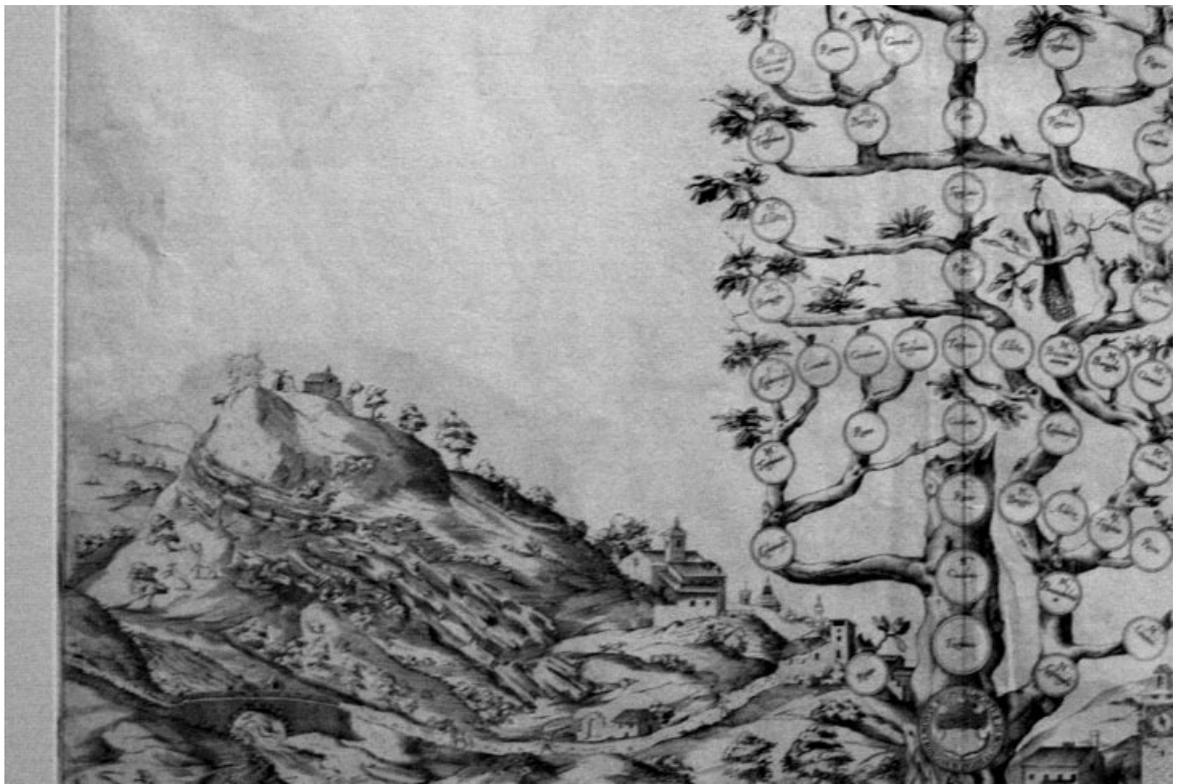
Dal punto più alto (grossomodo dove c'è l'acquedotto) si domina chiaramente la visuale verso il ponte. E si domina anche la visuale verso Firenze e si è vicini al Borgo, tanto da fornirgli protezione.

E infine la conformazione geografica: si vede chiaramente la forma ellittica di una possibile cinta muraria sullo strapiombo a sud, che probabilmente fu distrutta semplicemente facendo ruzzolare a valle le pietre.



Al contrario l'eventuale castello in cima al Poggio è lontano dalla strada antica, fuori portata per una gittata di balestra, lontana dal Borgo (mentre la Chiesa viene indicata come *iuxta castrum*) e lontana dall'ospedale che forniva servizi ai viandanti. L'unico punto a favore della cima del Poggio è una torre a controllo e collegamento visivo con la collina di fronte verso Colleramole.

Ma poi passarono gli anni e i traffici aumentarono tanto da convincere Firenze a costruire un nuovo ponte più sicuro. Siamo nel Trecento e il nuovo ponte portò a un cambiamento del percorso. E come dice il Plesner abbiamo la prima rappresentazione del Castello con il Cattivo Governo del Lorenzetti. Vediamo in dettaglio: la visuale dell'affresco rappresenta la nuova strada in discesa che porta al ponte e poi....ad una porta a mezzogiorno, in basso vicino al ponte. Certo in questo affresco c'è anche il castello in cima al Poggio, direi chiaramente di fantasia, mentre più interessanti sono i dettagli sul ponte, sulla porta e su altri ruderi disseminati sulla collina. Ma questa rappresentazione collima con altri due fatti: il dettaglio dell'incisione di Scipione Ammirato dove si ritrova la stessa angolazione e la stessa porta a mezzogiorno dove secondo il Davidsohn teneva il suo banco un cambiavalute e poi la descrizione del Repetti che parla della strada che attraversava il castello prima di salire al Borgo. Allora si può ipotizzare che i resti dell'antico castello franato a valle son serviti per rafforzare in fretta il presidio in occasione del pericolo di Castruccio Castracani, costruendo mura difensive sia in basso vicino alla porta a mezzogiorno sia sopra l'altra porta ad est che è dominata da due terrazze soprastanti ottime per la difesa.



ed ecco le difese ad est: la porta piccola e stretta da permettere solo il passaggio di un uomo a cavallo, sormontata da due terrazze di difesa sovrapposte



